

Newsletter 11 del 29 maggio 2014

In questo numero:

- ***Nelle audizioni sugli Enti pubblici di ricerca al Senato la CRUI tenta di difendere le posizioni di privilegio degli universitari con tante inesattezze e giudizi preconcati sui ricercatori degli EPR***
- ***Roberto Battiston è il nuovo Presidente dell'ASI***
- ***Arrestato per peculato l'ex ministro dell'Ambiente ed ex presidente dell'Area Science Park di Trieste Corrado Clini***
- ***Gli incarichi di collaborazione per ricerca sono soggetti al controllo di legittimità della Corte dei Conti se non connessi alla docenza***
- ***Pubblicata dal MiPAAF la graduatoria dei progetti di ricerca per la pesca del tonno 2014 la cui call durerà... 10 giorni***
- ***Classificazioni delle riviste per l'Abilitazione Scientifica Nazionale: il TAR interviene ancora***
- ***L'EFSA rinnova il comitato scientifico e otto gruppi di esperti***
- ***Confermati i Capo Dipartimenti al MIUR***

Nelle audizioni sugli Enti pubblici di ricerca al Senato la CRUI tenta di difendere le posizioni di privilegio degli universitari con tante inesattezze e giudizi preconcati sui ricercatori degli EPR

Nell'ambito delle audizioni presso la 7^a Commissione del Senato sull'[Affare Enti pubblici di ricerca](#) (n. 235), si è svolta lo scorso 13 maggio l'audizione della CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

Il [documento](#) presentato dalla CRUI in realtà riguarda essenzialmente il sistema di reclutamento universitario, in particolare con la proposta di un Piano straordinario di assunzione di 1500 giovani ricercatori all'anno per 5 anni, e la terza missione dell'Università (rapporto con la società e l'impresa).

Una sorta di appunto finale, a firma di Giuseppe Novelli, rettore dell'Università di Tor Vergata e di recente eletto nella [Giunta della CRUI](#), è intitolato "Stato giuridico dei ricercatori", ma il suo scopo appare quello di volere distinguere nettamente i ricercatori universitari, di cui tratteggia la normativa di *status*, dai ricercatori degli EPR, come ad evitare qualsiasi pericolosa "contaminazione", fino a concludere, dimostrando scarsa se non nulla conoscenza della situazione negli EPR (oltre che della sintassi e della grammatica italiana), che:

“Pertanto lo stato giuridico dei ricercatori universitari risulta ben definito per i ricercatori universitari che [sic] si dimostra diverso completamente da quello dei ricercatori EPR. Per questi ultimi infatti la figura del ricercatore è molto diversa ed eterogenea e comprende anche figure professionali diverse come i tecnologi che sono equiparati alla figura professionale del tecnico. Molte di queste figure professionalmente molto validi [sic] non sono assimilabili alla figura del ricercatore accademico che non solo contribuisce all’idea progettuale ma diventa anche il responsabile scientifico del progetto. Nel caso poi della ricerca biomedica al ricercatore universitario sono anche attribuiti compiti assistenziali che ne caratterizzano la sua [sic] attività in virtù della inscindibilità dei compiti di ricerca, didattica e assistenza. Di questo occorre tener conto nell’immaginare una possibile integrazione tra enti e tra enti e università.

È auspicabile una maggiore collaborazione tra Enti e Università per quanto attiene la ricerca e soprattutto gli interventi di terza missione, dove il ruolo della brevettazione, dell’interazione con le industrie e la produzione di prototipi, è molto attiva negli EPR. Da questo punto di vista un ruolo centrale possono avere i dottorati, ma anche le possibilità di mobilità almeno temporanea tra enti e università con formule tipo distacco o comandi su progetti specifici anche quinquennali, naturalmente facilitati da norme snelle di tipo burocratico amministrativo.”

Colpisce, ma non stupisce, il fatto che la CRUI, chiamata dalla 7ª Commissione del Senato ad esporre le proprie considerazioni e proposte sull’Affare Enti pubblici di ricerca, abbia utilizzato questa opportunità per perorare un piano straordinario di assunzione di ricercatori universitari, atto a tamponare la situazione, sicuramente critica e meritevole di attenzione, di carenza di personale ricercatore presso le università italiane.

Ma viene da chiedersi: è solo questa la nobile ragione per la quale la CRUI ha deciso di glissare sulle specifiche tematiche che la 7ª Commissione del Senato ha posto agli interlocutori? Verrebbe da pensare male, probabilmente commettendo peccato come sostiene qualcuno, ma forse andando vicini alle vere ragioni. Una delle possibili ragioni potrebbe essere che per la CRUI, che ricordiamo rappresenta i Rettori delle Università italiane, sia

prioritario evitare che sui professori universitari, in numero sempre minore causa i pensionamenti che inevitabilmente avanzano, si scarichi il pesante fardello della didattica che, sino ad ora, hanno caricato sui ricercatori (universitari, ovviamente).

Inoltre, dietro l'apparente scarsa conoscenza del mondo degli Enti pubblici di ricerca dimostrata con l'appunto finale sullo *“Stato giuridico dei ricercatori”* (dove la CRUI confonde i profili di ricercatore e tecnologo e, ancor più grave, quelli di tecnologo e tecnico, ignorando che, ad esempio, nel recente passato due dipartimenti del CNR sono stati guidati da Dirigenti tecnologi!) emerge una ingiustificata “campagna” denigratoria nei confronti dei Ricercatori e Tecnologi degli EPR, sia sottovalutandone competenze, compiti e meriti scientifici, sia “equiparandoli” ai soli ricercatori universitari e non anche, come è certamente più corretto, ai ruoli della docenza universitaria. Equiparazione “verso il basso” che, ci duole ricordare, sembra propria anche di taluni Presidenti (universitari) di Enti di ricerca!

Evidentemente c’è la volontà, da parte del mondo accademico, di mantenere ben distanti e separate le comunità scientifiche degli Enti di ricerca, al fine di limitarne l’accesso a prestigiosi incarichi scientifici e gestionali, non ultimo la Presidenza degli stessi Enti di ricerca, e di contenerne, controllandola strettamente, la possibilità di svolgere attività docenza (anche attraverso la mobilità Università/EPR recentemente introdotta).

L’ANPRI, come sostenuto anche nella lettera inviata a Rivoluzione@governo.it (vedi [Newsletter 10/2014](#)), ritiene invece che, in un ampio processo di valorizzazione del Sistema ricerca del Paese, sia necessario riconoscere ai Ricercatori e Tecnologi degli EPR gli stessi diritti, la stessa autonomia e lo stesso ruolo dei loro colleghi europei e del personale ricercatore /docente universitario.

L’ANPRI auspica, quindi, che tutte le Istituzioni interessate abbandonino definitivamente le posizioni pregiudiziali e prive di fondamento nei confronti dei Ricercatori e Tecnologi degli Enti pubblici di ricerca e invita chi ha veramente a cuore la realizzazione di un Sistema ricerca efficace e competitivo di *mettersi in gioco*, abbandonando la difesa corporativa delle posizioni di privilegio fin qui godute proprio grazie alla separazione di *status* tra i protagonisti della ricerca scientifica nel Paese.

Roberto Battiston è il nuovo Presidente dell'ASI

Pochi giorni fa, il ministro Stefania Giannini ha nominato Roberto Battiston nuovo presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), scegliendolo nell'ambito di una rosa di nominativi proposta dal Comitato di selezione presieduto da Fabio Beltram. Era una nomina molto attesa, tanto più che il 12 maggio scorso era scaduto il mandato del commissario straordinario dell'ASI, Aldo Sandulli, posto alla guida dell'ASI dopo le dimissioni di Enrico Saggese avvenute in seguito all'inchiesta aperta nei suoi confronti dalla procura di Roma per corruzione e concussione (vedi [Newsletter 4/2014](#)) e ai successivi arresti domiciliari.

Per il ministro Giannini, la nomina di Battiston rappresenta *"un punto di partenza e di rilancio di un settore, quello aerospaziale, che ha un valore strategico incalcolabile"*. Soddisfatto, ovviamente, Battiston che, consapevole del compito impegnativo che lo attende, ha affermato che, *"come terzo Paese contributore dell'ESA l'Italia non può permettersi una fase di inattività in un contesto altamente competitivo, nell'ambito del quale vengono discusse strategie di alta rilevanza"*. Battiston si è detto, inoltre, convinto che sia *"nell'interesse di tutti avere un'Agenzia spaziale nella quale le attività scientifiche e quelle industriali trovino un modo bilanciato e armonico di procedere"*.

L'insediamento del nuovo Presidente, ordinario di fisica sperimentale all'Università di Trento, presidente della Commissione II dell'INFN per la Fisica Astroparticellare e mem-

bro del [Trento Institute for Fundamental Physics and Applications](#) (TIFPA), il nuovo Centro Nazionale dell'INFN, potrebbe avvenire in tempi molto brevi.

In nuovo presidente dell'ASI (qui un suo *curriculum*), dopo la laurea in Fisica alla Scuola Normale di Pisa, si è perfezionato in Francia, all'*Ecole Normale Supérieure*, e nel 1982 ha conseguito il dottorato presso l'Università di Parigi IX, Orsay. Dopo essersi dedicato per 15 anni alla fisica delle particelle agli acceleratori, e dopo aver acquisito una rilevante esperienza nella realizzazione di rivelatori al silicio, da 20 anni Battiston è attivo nel settore spaziale, in particolare nella ricerca sui raggi cosmici. Nel 1994, con il Nobel Samuel C. Ting, ha proposto la realizzazione dell'esperimento AMS, il *"cacciatore di antimateria"* installato dal 2011 all'esterno della Stazione Spaziale Internazionale che, per la prima volta, utilizza tecniche di rivelazione sviluppate nella fisica agli acceleratori per intercettare e identificare nello spazio nuclei di antimateria, nuovi stati della materia ed effetti legati all'origine della materia oscura. *"Per l'INFN Battiston è stata la persona chiave nella costruzione delle nostre attività di fisica nello spazio"*, ha detto il presidente dell'INFN, Fernando Ferroni, e *"sono sicuro che sarà un ottimo Presidente e colgo l'occasione per un grande in bocca al lupo"*.

Auguri di buon lavoro ai quali l'ANPRI ben volentieri si associa.

Arrestato per peculato l'ex ministro dell'Ambiente ed ex presidente dell'Area Science Park di Trieste Corrado Clini

Si trova agli arresti domiciliari da alcuni giorni Corrado Clini, ex Ministro all'Ambiente del Governo Monti (novembre 2011 – aprile 2013), già Presidente dell'[Area Science Park](#) di Trieste (agosto 2011 – gennaio 2012), ancor prima Vice Commissario dell'ENEA (2004–2007) e Consigliere di Amministrazione della stessa ENEA (1993–1997), ed attualmente [Direttore Generale](#) per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia del Ministero dell'Ambiente (incarico dal quale si è da ieri "autosospeso").

Clini è sospettato di aver distratto 3,4 milioni di euro da un finanziamento di 54 milioni di euro destinato ad un piano di gestione inte-

grata delle risorse idriche nel sud dell'Iraq denominato "New Eden". I fatti contestati risalirebbero al 2007, quando Clini era Direttore generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo dello stesso Ministero dell'Ambiente. Oltre al peculato, sono ipotizzati anche i reati di dichiarazione fraudolenta, corruzione e riciclaggio di danaro sporco. Ma il denaro proveniente dai fondi pubblici stanziati per l'Iraq potrebbe essere solo una parte dei finanziamenti che Clini, nome in codice "Pesce", avrebbe sottratto nell'ambito di numerosi progetti internazionali (in particolare, per la Cina ed il Montenegro) da lui gestiti in qualità di Diret-

tore Generale del Ministero dell'Ambiente. La Procura di Roma sta, infatti, indagando su flussi di denaro che superano i 200 milioni di euro e ipotizza il reato di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione anche nei confronti della moglie di Clini, Martina Hauser, assessore comunale a Cosenza alla sostenibilità ambientale (!) ed un tempo moglie del ministro dell'Interno montenegrino Andrija Jovicovic.

In qualità di ministro, Clini si contraddistinse per le sue posizioni a favore degli OGM (gli organismi geneticamente modificati) e di un possibile ritorno in Italia del nucleare (a cui

Clini è sempre stato favorevole), due temi caldi sui quali si scatenò una ridda di polemiche. Fu fortemente criticato anche per il ruolo avuto al Ministero in merito alla sicurezza e la sostenibilità ambientale dello stabilimento tarantino dell'ILVA che non furono mai affrontate con la necessaria adeguatezza e tempestività. Come non ricordare la sua affermazione del 22 ottobre 2012 : "È azzardato immaginare che i tumori per l'amianto siano riferibili all'ILVA", che a molti è sembrata un meschino tentativo di limitare le responsabilità sue e del Ministero dell'Ambiente nelle drammatiche vicende dell'ILVA?

Gli incarichi di collaborazione per ricerca sono soggetti al controllo di legittimità della Corte dei Conti se non connessi alla docenza

Non tutti gli incarichi di collaborazione per ricerca sono sottratti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti, ma solo quelli che siano funzionalmente connessi alla docenza.

È quanto affermato nella [Circolare n. 18/2014](#) del CNR che, a seguito di "ulteriori chiarimenti intersorsi" con la Corte dei Conti, rettifica quanto precedentemente affermato con la [Circolare n. 30/2013](#) stabilendo che "dovranno sottoporre al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti tutti i provvedimenti

di conferimento di incarichi di collaborazione che abbiano ad oggetto lo svolgimento di attività di consulenza nonché quelli aventi ad oggetto studio e ricerca, qualora questi ultimi non siano funzionalmente connessi alla docenza o ad essa strumentali".

Pertanto, tutti i contratti di studio e di ricerca non strettamente connessi all'attività di docenza tornano ad essere assoggettati al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti. Ancora un successo della burocrazia!

Publicata dal MiPAAF la graduatoria dei progetti di ricerca per la pesca del tonno 2014 la cui call durò... 10 giorni

Nella [Newsletter 9/2014](#) abbiamo dato notizia di una *call* del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) per progetti di ricerca nell'ambito del "Programma nazionale di osservazione per la campagna di pesca del tonno rosso - anno 2014" dai tempi particolarmente ridotti: la "call", pubblicata il 24 aprile scorso, dava solo 10 giorni di tempo per la presentazione delle domande!

Il 16 maggio scorso, con Decreto del Direttore Generale, Riccardo Rigillo, è stata pubblicata la [graduatoria](#) dei progetti di ricerca pervenuti, stilata da una apposita commissione di valutazione nominata il 9 maggio e che ha reso note le proprie conclusioni il 15 maggio. È risultata vincitrice la Società [Oceanis Srl](#), il cui Responsabile scientifico è il dott. Giovanni

Cozzolino (che in questo [video](#) di pochi giorni fa mostra come misurare correttamente un tonno!), con punteggio di 83,33 e contributo richiesto e assegnato di 99.900.000 € (a fronte di un budget disponibile di 110.000.000 €).

È stato valutato "idoneo ma non ammesso a contributo" il progetto presentato dal [Consorzio UNIMAR soc. coop.](#), Responsabile scientifico Adriano Mariani, con punteggio di 83,00 e contributo richiesto 97.904,00 €. Nessuna informazione è data dal MiPAAF sul numero di progetti presentati.

Singolarmente, il Decreto mette le mani avanti comunicando che è esperibile ricorso al TAR entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Vale la pena ricordare che la Società Oceanis era risultata vincitrice anche dell'analoga [edizione 2013](#) della *call*, con un finanziamento di 78.900.000 €, precedendo anche allora il

Consorzio UNIMAR. Nel 2013 ci fu anche un terzo classificato, l'Osservatorio Nazionale della Pesca.

Classificazioni delle riviste per l'Abilitazione Scientifica Nazionale: il TAR interviene ancora

Il TAR interviene ancora sulla classificazione delle riviste scientifiche fatta dall'ANVUR ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale. Con la [sentenza n. 4131](#) del 16 aprile scorso, il TAR del Lazio ha infatti accolto il ricorso presentato da alcune riviste scientifiche italiane (in particolare "Il Lavoro nella Giurisprudenza", "Quaderni di Diritto del Lavoro e delle Relazioni Industriali", "Il Diritto del Mercato del Lavoro" e "Rivista del Diritto della Sicurezza Sociale") contro la loro esclusione dall'elenco delle riviste di Classe A per l'Area 12 "Scienze giuridiche", nonostante che: a) l'[AIDLASS](#), società scientifica nazionale di cui la stessa ANVUR si avvale ai suddetti fini classificatori, avesse espresso un orientamento favorevole alla classificazione in Classe A delle riviste ricorrenti, e b) il gruppo di lavoro, del pari strumentale alla suddetta classificazione, avesse rilevato che l'elenco delle riviste da includere in Classe A fosse ancora un documento di lavoro da completare.

Il TAR del Lazio ha pertanto annullato l'atto del 7 novembre 2013 con il quale l'ANVUR ha individuato le riviste scientifiche di Classe A di "Scienze giuridiche".

Non è la prima volta che il TAR interviene in merito alla classificazione delle riviste scientifiche, specie nelle aree umanistiche, comportando in alcuni casi la collocazione in Classe A di riviste scientifiche originariamente ivi

escluse, come nel caso della rivista "Nuova Rivista Storica" che fa ora parte delle [riviste di Classe A dell'Area 11](#), "Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche".

È quindi sempre più evidente quanto sia stata inaccurata e lacunosa, almeno in alcune aree, la classificazione delle riviste scientifiche fatta dall'ANVUR, classificazione che, nel caso di esclusione dalla Classe A, comporta una perdita di "autorevolezza delle riviste medesime, con ricadute commerciali e dunque economiche", come si legge in alcuni ricorsi. Ben vengano, allora, interventi della giustizia amministrativa volti a costringere l'ANVUR ad una più corretta e, forse, coerente classificazione delle riviste scientifiche.

D'altra parte, avvertiamo il rischio concreto che, date le evidenti ricadute economiche che la classificazione delle riviste comporta, l'elenco delle riviste di Classe A si riempia sempre più di modeste riviste scientifiche italiane che, escluse inizialmente dalla Classe A, riescono ad ottenere una migliore classificazione anche attraverso il ricorso alla giustizia amministrativa, a discapito di forse più prestigiose riviste scientifiche internazionali che, inconsapevoli di essere oggetto di classificazione da parte dell'Agenzia di valutazione italiana e/o meno esposte alle ricadute economiche, non ricorrono contro una loro eventuale esclusione dalla Classe A.

L'EFSA rinnova il comitato scientifico e otto gruppi di esperti

L'[EFSA](#) è l'organismo dell'Unione europea, con sede a Parma, responsabile della valutazione scientifica dei rischi associati alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, dell'alimentazione, della salute e del benessere degli animali, della salute e protezione delle piante, e si occupa di questioni che riguardano l'intera filiera alimentare. Istituita ufficialmente nel gennaio 2002, l'EFSA opera in modo autonomo, sia dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo, che dagli Stati membri dell'UE.

Il 9 aprile 2014 l'EFSA ha emesso un [bando](#) per rinnovare la composizione del proprio comitato scientifico e di otto dei suoi dieci gruppi di esperti scientifici. Il bando, che scade il 18 giugno 2014, è rivolto a scienziati che vogliono candidarsi a membri del [comitato scientifico](#) e dei seguenti gruppi scientifici:

- [Additivi e prodotti o sostanze usati nei mangimi](#) (FEEDAP)
- [Salute e benessere degli animali](#) (AHAW)
- [Pericoli biologici](#) (BIOHAZ)

- [Contaminanti nella catena alimentare](#) (CONTAM)
- [Prodotti dietetici, alimentazione e allergie](#) (NDA)
- [Organismi geneticamente modificati](#) (GMO)
- [Salute dei vegetali](#) (PLH)
- [Prodotti fitosanitari e loro residui](#) (PPR).

Il mandato degli attuali membri del comitato e dei gruppi scientifici scade a metà del 2015. I nuovi nominati saranno in carica per il triennio successivo, a partire dal luglio del 2015.

Confermati i Capo Dipartimenti al MIUR

Su proposta del ministro Stefania Giannini, il Consiglio dei Ministri ha nominato i Capo Dipartimenti del MIUR, confermando le scelte fatte a luglio 2013 dal precedente ministro Maria Chiara Carrozza, ossia:

- Sabrina Bono (già Direttore del Servizio per gli affari legali e del contenzioso presso l'Ufficio affari generali e del personale del Dipartimento della funzione pubblica, poi Vice Capo di Gabinetto del Ministero delle Comunicazioni e, quindi, Vice Capo di Gabinetto vicario del MIUR), alla guida del Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
- Luciano Chiappetta (già Direttore generale del Personale scolastico, Provveditore agli Studi di Pavia e vice Provveditore agli Studi di Potenza), alla guida del Dipartimento per l'Istruzione;
- Marco Mancini (ordinario di Glottologia e Linguistica, già Rettore dell'Università della Tuscia, Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Presidente della CRUI), alla guida del Dipartimento per l'Università, l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la Ricerca.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni. Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.